



**LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO
IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**

**LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE
FINALE DI TIROCINIO,
LA TESI DI LAUREA
E L'ESAME FINALE DI LAUREA**

Approvate dal Consiglio del Corso di Studio in data 21/03/2024

PREMESSA

Le Linee guida di seguito esposte riguardano tre passaggi chiave della carriera universitaria degli studenti e delle studentesse del Corso di studio in Scienze della Formazione Primaria Nuovo Ordinamento: la relazione finale di tirocinio, la tesi di laurea e l'organizzazione dell'esame finale di laurea. Le Linee guida raccolgono tutti gli elementi utili per orientare studenti e studentesse, docenti e tutor relativamente alla struttura, alla stesura, ai criteri di valutazione della relazione finale di tirocinio e della tesi di laurea. Inoltre, esse esplicitano la procedura cui attenersi nello svolgimento dell'esame finale di laurea. L'obiettivo generale è quello di stabilire un quadro normativo unitario entro cui indirizzare i passaggi e le pratiche inerenti la produzione e la valutazione degli elaborati finali dei laureandi e delle laureande e le modalità di lavoro della Commissione dell'esame finale di laurea.

La Relazione Finale di tirocinio e la Tesi rappresentano la sintesi del percorso universitario dello/a studente/ssa. Esse sono elaborate in modo personale, in accordo con i rispettivi relatori, tenendo presenti gli *obiettivi formativi qualificanti* previsti dal DM 249/2010 che riforma il Corso di studio magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria secondo il Nuovo Ordinamento. Il Decreto stabilisce quanto segue:

“I laureati nel corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico. Inoltre, essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali.

In particolare, essi devono:

- a) possedere conoscenze disciplinari negli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterario, matematico, delle scienze fisiche e naturali, storico e geografico, artistico, musicale, motorio);
- b) essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici, dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- c) possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- d) essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, lavoro di gruppo, nuove tecnologie...);
- e) possedere capacità relazionali e gestionali tali da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ogni bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- f) essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.” (Allegato - tab.1, art.6)

L'art. 6, comma 5 del DM 249/2010 prevede che il Corso di studio magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria si concluda con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente anche valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo, la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor di cui all'articolo 11 e da un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

1. RELAZIONE FINALE DI TIROCINIO

La Relazione Finale di tirocinio rappresenta la riflessione sull'esperienza didattica progettata, condotta e valutata nel corso dell'ultimo anno di tirocinio. Tale esperienza viene letta, interpretata e rielaborata anche alla luce delle conoscenze acquisite, delle pratiche agite e delle riflessioni maturate nel corso delle annualità di tirocinio precedenti. Tramite la Relazione Finale, quindi, lo studente e la studentessa dovranno dimostrare di aver maturato competenze e attitudini didattiche ed autoriflessive nel progettare, realizzare e valutare percorsi di insegnamento, facendo riferimento alla normativa vigente e dando evidenza del raccordo tra competenze disciplinari, metodologico-didattiche, relazionali, comunicative con il supporto di opportuni riferimenti teorici.

Il/La candidato/a deve dimostrare capacità di rielaborazione critica e riflessiva sulle pratiche di insegnamento/apprendimento, al fine di delineare con sempre maggiore precisione la rappresentazione del sé professionale in relazione al proprio percorso formativo e alle competenze professionali dell'insegnante.

Di norma la dimensione della Relazione Finale deve attestarsi su 15 cartelle di elaborato più eventuali allegati illustrativi, debitamente selezionati, per un massimo di ulteriori 5 cartelle.

La Relazione Finale è seguita da un/una tutor coordinatore/trice che accompagna l'ideazione e lo sviluppo dell'elaborato che deve essere caratterizzato da proprietà linguistica, lessicale e concettuale e da coerenza interna.

La valutazione della Relazione sarà a cura del/della tutor coordinatore/trice del tirocinio del/della laureando/a e di un/a secondo/a tutor.

Lo/a studente/ssa presenterà brevemente la Relazione Finale di tirocinio (titolo, contesto di svolgimento e oggetto dell'attività, risultati formativi) a chiusura dell'esame finale di Laurea.

2. TESI DI LAUREA

La Tesi propone una risposta ad una o più domande di ricerca su un argomento scelto come significativo all'interno di un ambito del curriculum del corso di studio. L'oggetto della tesi, i temi e gli argomenti trattati, l'ambito di riferimento possono coincidere con quanto affrontato nel percorso di tirocinio del quinto anno. La tesi può essere redatta secondo modelli ugualmente significativi:

- *revisione sistematica della letteratura* nazionale e internazionale su un tema/argomento teorico-didattico;
- *ricerca empirica* (ricerca-azione, ricerca-intervento, ricerca-formazione, ricerca sperimentale o quasi-sperimentale, ricerca valutativa, studio di caso, indagine);
- *ricerca teorica* (argomentativo-critica, storica e/o comparata).

La Tesi è seguita da un/una docente del corso di studio, strutturato/a oppure a contratto. Ogni docente inserirà nel Syllabus della pagina personale una serie di tematiche, fra le quali lo/la studente/ssa potrà scegliere e individuare il problema oggetto di indagine. Ogni studente/ssa dovrà fare richiesta di tesi a un/una docente del corso di studio e comunicare l'accettazione avvenuta tramite una scheda apposita, inserita nella sezione dell'Home page di Scienze della formazione Primaria dedicata all'esame finale di laurea. Le tesi dovranno essere adeguatamente ripartite fra i/le docenti del corso, compresi i/le docenti a contratto, secondo i

criteri definiti dal consiglio del corso di studio. Per dare a tutti/e gli/le studenti/sse del corso la possibilità di condurre la tesi di laurea, ogni docente dovrà assicurare la disponibilità a seguire un numero minimo di 4 tesi per ogni anno accademico.

3. ORGANIZZAZIONE DELL'ESAME FINALE DI LAUREA

Il presente prospetto organizzativo dell'esame di laurea si propone i seguenti obiettivi:

- razionalizzare la procedura, in modo tale da garantire uniformità di metodo di lavoro e di valutazione al variare dei componenti della Commissione;
- rendere l'esame finale e la discussione un momento formativo autentico per il/la laureando/a;
- individuare alcuni criteri per la valutazione della presentazione della Tesi di laurea da parte del/della laureando/a e della discussione con la Commissione;
- coinvolgere la componente docente della Commissione nelle fasi dell'esame finale, come previsto da DM 249/2010.

3.1 Norme generali

La Tesi di Laurea e la Relazione Finale, pur mantenendo la loro unitarietà formale e formativa, sono esaminate in fasi distinte e strettamente integrate. Le Relazioni Finali sono vagliate, esaminate e discusse da due tutor di tirocinio, le tesi dai membri della Commissione dell'esame di laurea. La valutazione della Relazione Finale precede la discussione della Tesi di Laurea. Al percorso di tirocinio delle quattro annualità, unitamente alla relazione Finale, verrà attribuito un punteggio da 0 a 4. Tale punteggio viene trasmesso dalla Segreteria Didattica al Presidente della Commissione prima dell'esame finale di laurea. Il punteggio attribuito al tirocinio (da 0 a 4 punti) e alla tesi (da 0 a 6 punti senza distinzioni per tipologia), concorrono al voto complessivo dell'esame finale di laurea.

a. Discussione della Relazione Finale

Gli/le studenti/esse sono invitati a presentare e a discutere la Relazione Finale entro il mese di luglio dell'ultimo anno di tirocinio al fine di assicurare la continuità tra il percorso di tirocinio svolto e le riflessioni professionali ad esso connesse. La valutazione della Relazione Finale e del tirocinio sarà comunicata alla Segreteria Didattica, che provvederà ad inserirla nel fascicolo dello/a studente/ssa. Essa farà parte integrante della valutazione complessiva dell'esame di laurea.

b. Discussione della Tesi di laurea

L'esame finale di laurea vede impegnati il/la laureando/a e la Commissione di laurea, della quale fanno parte i/le docenti del Corso di Studio, due Tutor organizzatori e il/la Rappresentante del Ministero. I membri effettivi della Commissione sono tenuti a partecipare, senza eccezione alcuna, ai lavori della stessa per tutta la durata della sessione convocata, anche per motivi legati alla coerenza valutativa complessiva. In base alle disponibilità,

devono far parte delle Commissioni di Laurea i/le docenti del Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria, preferibilmente rappresentanti delle aree disciplinari chiamate in causa dalle tesi di laurea presentate nella sessione. Il secondo relatore della tesi di laurea sarà nominato per competenza specifica o di area con riferimento all'oggetto dell'elaborato. Per ogni sessione di laurea è fissato un tetto massimo di elaborati presentati e discussi nel numero di 10.

Una settimana prima della discussione della tesi di laurea, il/la laureando/a invia al/alla Presidente e a ciascun membro della Commissione l'abstract della Tesi di Laurea (si veda modello, Allegato n.1 in calce), redatto in lingua italiana e in lingua inglese. In sede di discussione, il/la laureando/a, per supportare e chiarire la sua presentazione, può avvalersi di materiale cartaceo da distribuire ai membri della Commissione oppure di una presentazione multimediale. Ciò sarà ritenuto parte integrante della materia oggetto di valutazione da parte della Commissione.

Il/la laureando/a presenterà la tesi illustrandone: ragioni e giustificazioni, oggetto, fonti consultate e teorie di riferimento, tipologia, metodo d'indagine impiegato, risultati, conclusioni per un massimo di tempo di 10 minuti. Dovrà aver cura dell'appropriatezza lessicale e terminologica, della chiarezza e linearità espositiva, dell'autonomia discorsiva e argomentativa, della coerenza e successione logica, evitando forme stereotipate di esposizione, così come il ricorso alla lettura in successione di slide.

3.2 Procedura dell'esame finale di laurea

A porte chiuse: rapido giudizio del primo relatore di tesi e, a seguire, del secondo relatore che propongono ciascuno un punteggio da 0 a 6 secondo i criteri previsti¹.

A porte aperte [esame di laurea]: presentazione dell'elaborato di tesi (10 minuti) e, in chiusura, breve riferimento alla Relazione Finale di tirocinio (si ricorda che è già stata presentata e valutata).

Solo per la discussione della tesi di laurea:

- eventuale presentazione del lavoro da parte del primo relatore
- domanda/e del secondo relatore della tesi
- risposta alla domanda/e da parte del/della laureando/a
- eventuali domande da parte dei membri docenti della commissione e risposta/e del/della laureando/a

La discussione si conclude con la comunicazione della media finale al/alla laureando/a.

¹ Il *Primo Relatore* si pronuncia nel merito con riferimento: ai punti di forza dell'elaborato, ai contenuti, al metodo adottato, ai risultati conseguiti, alla capacità di rielaborazione dell'esperienza didattico-educativa e della ricerca. Il suo giudizio consiste anche nella rilevazione di eventuali lacune o aspetti passibili di miglior trattamento. Il *Secondo Relatore* porrà in risalto, oltre ai punti di forza, le criticità più salienti riscontrate, i punti di debolezza, le carenze, le eventuali inesattezze. Esprime le sue eventuali obiezioni su contenuti specifici significativi oppure con riferimento all'impianto generale adottato, alle eventuali mancanze o incongruenze. Ciò con particolare riferimento al metodo impiegato, alla consultazione delle fonti, alla raccolta e all'elaborazione dei dati, alla bibliografia.

A porte chiuse

- ogni membro docente della Commissione, a esclusione del rappresentante del Ministero e dei due Tutor, propone un punteggio (da 0 a 6) riguardo alla presentazione e alla discussione con riferimento ai criteri previsti tenendo conto dei criteri di valutazione sopra richiamati;
- nel caso in cui i giudizi di primo e secondo relatore o di membri della commissione divergano, il voto dell'esame finale è dato dalla media tra il punteggio assegnato all'elaborato (media punteggio attribuito dai due relatori) e il punteggio assegnato alla presentazione e discussione (media punteggio attribuito dalla commissione);
- al punteggio della tesi viene aggiunto quello della Relazione Finale, già valutata in momento precedente, comprensivo del percorso quadriennale di tirocinio

A porte aperte: proclamazione

3.3 Valutazione dell'esame finale di laurea

La/Il Presidente fissa il punteggio finale di laurea, dato dalla somma del punteggio attribuito alla Relazione Finale e tirocinio, alla Tesi di Laurea e della media di ammissione. Il *conferimento della lode, su richiesta motivata del secondo relatore*, va riservato ai casi particolarmente meritevoli e, non essendo un'attribuzione derivante dai soli dati numerici, non deve essere conferita in via automatica, a seguito del superamento del punteggio finale di 110 /110.

I casi previsti devono presentare:

- un curriculum di alto livello, con più esami valutati con la lode (almeno 2);
- il massimo punteggio acquisito nel tirocinio e relazione finale (4);
- tesi con profili di eccellenza e di originalità;
- presentazione accurata e una discussione matura e pertinente.

4. INDICAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI

Per la stesura della Relazione finale di tirocinio e della Tesi di laurea è possibile attenersi, per le citazioni e le note (vedi oltre), alle Norme APA aggiornate oppure alle Norme Tradizionali **È preferibile l'utilizzo delle Norme APA**(vedi Allegato n.2). In tutti i casi, una volta scelto un criterio occorre attenervisi sistematicamente e con coerenza in tutto l'elaborato. Nella struttura della relazione e della tesi è importante redigere anzitutto un **indice**, in cui inserire gli argomenti da trattare. L'introduzione deve indicare le motivazioni e l'articolazione del lavoro svolto. Gli argomenti saranno suddivisi in capitoli, e questi in paragrafi. L'ordine dei capitoli, dei paragrafi nei capitoli e dei capoversi nei paragrafi deve essere logicamente motivato. Ogni capoverso deve avere unità concettuale, esprimendo un'idea principale accompagnata da informazioni di sostegno. La conclusione deve riassumere quanto esposto e valutarlo brevemente (eventualmente presentando una possibile prospettiva futura). Dopo le conclusioni va posta la Bibliografia. Da ultimo, gli **Allegati** (numerati) vanno segnalati all'interno del testo.

Il titolo dei paragrafi della relazione e della tesi deve rispecchiare per pertinenza e ampiezza tutto e solo ciò di cui si parla nel testo.

4.1 Stile

Nonostante la possibilità di adottare un qualsiasi stile redazionale, è bene:

- utilizzare frasi brevi, semplici e chiare;
- utilizzare il condizionale se non si è sicuri di quanto si afferma;
- scrivere le parole straniere non in vigore sul vocabolario italiano in corsivo e al singolare (evitare le “s” finali per parole come test[s], sport[s], ecc.).

In merito alla stesura del lavoro, si suggeriscono cartelle a interlinea di 1,5 linee con non meno di 24-26 righe a pagina, escluse le note (dove presenti). Si consiglia di impostare la pagina a 2,5 cm (margini superiore, inferiore, sinistro, destro), di utilizzare il rientro (1 cm speciale prima riga) solo per la bibliografia, allineamento: giustificato e inserimento numeri di pagina in basso (più di pagina).

4.2 Tabelle e grafici

Le tabelle e i grafici vanno numerati progressivamente indipendentemente dalla numerazione dei capitoli. Ogni tabella o grafico deve riportare alla sua base la fonte dei dati contenuti. Se tratti da un testo, si indica l'autore, l'anno come per le citazioni e il riferimento alla pagina. Se i dati sono stati riorganizzati, aggregati o disaggregati si indica: “Nostre elaborazioni su dati xyz”. Non si indica niente solo nel caso di risultati ottenuti dall'applicazione di metodi descritti nel testo (ad esempio modelli statistici). Grafici e tabelle devono avere un titolo sintetico ma esaustivo. Indicare sempre l'arco temporale cui si riferiscono o la dimensione del campione. Alla base di una tabella possono essere aggiunte note esplicative su metodi di calcolo, sulle variabili riportate, ecc.. È opportuno mantenere lo stesso stile di composizione grafica delle tabelle e dei grafici per l'intero elaborato.

4.3 Norme redazionali tradizionali

Un tipo di citazione più frequentemente utilizzato è il seguente:

- per le monografie

Cognome N., Titolo. Complemento del titolo, Città, Casa Editrice, anno, pp. 23-26 [o p. 23-26].

oppure in caso di curatela

Cognome N. (a cura di), Titolo. Complemento del titolo, Città, Casa Editrice, anno, pp. 23-26 [o p. 23-26].

in caso di saggio in un volume la citazione è doppia:

Cognome N., Titolo. Complemento del titolo, in Cognome N., Titolo. Complemento del titolo, Città, Casa Editrice, anno, pp. 23-26 [o p. 23-26].

In caso di più autori, si cita il Cognome N., del primo, cui si aggiunge et al. (et alii: e altri). Non si mette mai AA.VV (=autori vari).

- per le riviste Cognome N., Titolo. Complemento del titolo, in “Titolo rivista”, numero, anno, pp. 23-26 [o p. 23-26].

- citazioni da internet Cognome N., Titolo. Complemento del titolo, <indirizzo del sito>, ultima consultazione: data.

Note

Vanno poste a piè di pagina. La nota può servire per aggiungere un'informazione o precisare un concetto del testo. La numerazione delle note è progressiva all'interno di ogni capitolo. (Alcuni docenti preferiscono la numerazione delle note progressiva e indipendente da quella dei capitoli, per evitare che compaiano nel testo due note diverse recanti lo stesso numero. In questo caso, ad esempio, se l'ultima nota del primo capitolo è contrassegnata dal numero 7, la prima nota del secondo capitolo riceverà il numero 8, NON nuovamente il numero 1).

Quando la nota si ripete: Cognome N., Titolo. Complemento del titolo, cit., p. 23.

Se il testo si ripete subito e ha la stessa pagina: Ibidem. Se si ripete subito e non ha la stessa pagina: Ivi, p. 24.

4.4 Norme APA

Le norme seguono il criterio internazionale dell'American Psychological Association (APA). Gli standard APA 7a edizione (2019 - versione più recente) sono un insieme di regole e linee guida ampiamente utilizzate in ambito accademico.

Una descrizione dettagliata delle norme è presente nel sito della Biblioteca Universitaria Lugano (Università della Svizzera Italiana): https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/apa_date

Una sintesi delle norme si trova nel sito del sistema antiplagio Compilatio (agg. 8.9.2023; u.c. 3.3.2024): <https://www.compilatio.net/it/blog/standard-apa>

Nell'**Allegato 2**, in calce al documento, vengono riportate le indicazioni principali tratte dal sito del sistema antiplagio citato.

ALLEGATO 1

Indicazioni per l'abstract relativo alla Tesi di Laurea da scrivere in lingua italiana e in lingua inglese.

Note identificative

Cognome Nome laureando/a
Titolo della Tesi
Primo Relatore ed eventuale correlatore
Secondo Relatore

Elementi di contenuto (max. 250 parole)

Descrizione del lavoro di tesi con riferimento a:

1. Introduzione generale (per inquadrare l'argomento)
2. Scopo del lavoro (con definizione ipotesi/domande di ricerca)
3. Metodo di ricerca (e strumenti)
4. Risultati (più rilevanti)
5. Conclusione/i

ALLEGATO 2

Sistema di citazione APA

La **citazione APA** nel testo è un'indicazione posta direttamente dopo la frase o la citazione da citare. La **citazione APA** è posta tra **parentesi** o **sotto forma di fonte narrativa**.

Devono essere indicati il **nome dell'autore** e la **data di pubblicazione** del riferimento. Ogni **riferimento nel testo** deve fare **riferimento alla fonte completa nella bibliografia**.

Regola per le citazioni APA nel testo: (nome dell'autore, anno di pubblicazione)

- **Esempio di fonte APA tra parentesi:** *Il mondo della tecnologia si sta evolvendo così rapidamente che ogni cambiamento accelera il successivo... (Tullman, 2017)*
- **Esempio di fonte narrativa APA:** *Tullman (2017) sostiene che il mondo della tecnologia si sta evolvendo così rapidamente che ogni cambiamento accelera...*

Regole di citazione APA tra parentesi

- **Un autore:** (Nome dell'autore, Data).
Esempio: (Tullman, 2017)
- **Due autori:** (Nome autore 1, Nome autore 2, Data).
Esempio: (Tullman & Kotler, 2017)
- **Tre o più autori:** (Nome dell'autore 1 et al., Data).
Esempio: (Molinier et al., 2010)
- **Organizzazione con abbreviazione:** indicare il nome completo dell'organizzazione alla prima menzione nel testo, seguito dall'abbreviazione. In seguito, utilizzare solo l'abbreviazione.
Esempio: come indicato dalla Commission nationale de l'information et des libertés (CNIL, 2023), i dati pubblici...
- **Organizzazione senza abbreviazione:** citare ogni volta il nome completo dell'organizzazione come autore.
Esempio: (Compilatio, 2023).
- **Riferimento a più fonti:** (Nome dell'autore, data; Nome dell'autore, data). I riferimenti sono fatti in ordine alfabetico del primo autore di ogni riferimento.
Esempio: (Molinier et al, 2010; Tullman & Kotler, 2017).

La **citazione APA** con **numero di pagina**, o altro localizzatore, si usa nel caso di una **citazione esatta identica a quella di un autore**.

- **Un autore con il numero di pagina:** (nome dell'autore, anno, numero di pagina).
Esempio: (Tullman, 2017, p.181).
- **Un autore senza numero di pagina:** (Nome dell'autore, anno, altro localizzatore).
Esempio: (Tullman, 2017, capitolo 12).

Preferire la **citazione APA tra parentesi** per i documenti **senza autori** e **senza date**.

- **Documenti non datati:** annotare "n.d." per "non datato".

Esempio: (Fayol, n.d.).

- **Documento senza autore:** indicare il titolo del documento e la data tra virgolette, ad esempio la definizione di un dizionario.

Esempio: ("definizione di neuropatia", 2023)

Regole di citazione APA in forma narrativa

- **Un autore:** nome dell'autore (data) + testo.

Esempio: Tullman (2017) afferma che...

- **Due autori:** "Nome autore 1" e "Nome autore 2" (data) + testo.

Esempio: Tullman e Kotler (2017) indicano che...

- **Tre o più autori:** Nome dell'autore 1 et al. (data) + testo.

Esempio: Tullman et al (2017) indicano che...

- **Un autore con numero di pagina:** Secondo "Autore" (data) + testo o citazione + (numero di pagina).

Esempio: secondo Tullman (2017), "il mondo della tecnologia si evolve così rapidamente che ogni cambiamento accelera il successivo" (p.181).

- **Un autore senza numero di pagina:** secondo "Autore" (data) + testo + (localizzatore).

Esempio: secondo Tullman (2017) il mondo della tecnologia si sta evolvendo così rapidamente che ogni cambiamento accelera quello successivo (capitolo 12).

- **Organizzazione con abbreviazione:** indicare il nome completo dell'organizzazione alla prima menzione nel testo, seguito dall'abbreviazione. In seguito, utilizzare solo l'abbreviazione.

Esempio prima menzione: come indicato dalla Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO, 2022)...

Esempio di seconda citazione: come indicato dalla UNESCO (2023)...

- **Organizzazione, istituzione o società senza abbreviazione:** nome dell'organizzazione (data) + testo.

Esempio: Compilatario (2023) indica che...

- **Riferimento a più fonti:** "Nome dell'autore 1" (data) e "Nome dell'autore 2" (data).

I riferimenti sono fatti in ordine alfabetico del primo autore di ogni riferimento.

Esempio: Molinier et al (2010) e Tullman e Kotler (2017) confermano la teoria...

La bibliografia o **elenco dei riferimenti** raccoglie tutte le fonti utilizzate per la ricerca e la stesura di un documento. Viene collocata alla **fine del lavoro**, subito dopo la conclusione.

La **citazione APA nella bibliografia** completa la citazione nel testo. Tutti i **riferimenti citati nel corpo del testo** devono **essere inclusi nella bibliografia**.

Regola per le citazioni APA nella bibliografia: Cognome dell'autore, iniziale del nome (data). Titolo. Fonte.

- Il titolo della fonte deve essere *in corsivo*
- Il formato della citazione APA nella bibliografia **varia a seconda del tipo di fonte:** libro, tesi di laurea, pagina web, video, articolo di giornale, etc.

Come si cita un libro?

Regola di citazione: Cognome dell'autore, iniziale/i del nome (data). *Titolo del libro*. Nome dell'editore. URL*

** se si tratta di un ebook/libro elettronico*

Esempio:Baudrillard, J. (1996). *La società dei consumi*. Folio essais.

Come si cita un capitolo di un libro?

Regola di citazione: Cognome dell'autore, iniziale/i del nome (data). Titolo del capitolo. In *Titolo del libro* (pagina iniziale - pagina finale del capitolo). Nome dell'editore.

Esempio: Goleman, D. (2014). 1. L'arte di andare d'accordo con gli altri. In *Intelligenza emotiva* (p. 17-19). J'ai lu.

Come citare una tesi di laurea o di dottorato?

Regola di citazione: Cognome dell'autore, iniziale del nome (data). *Titolo della dissertazione o della tesi* [Dissertazione o tesi e disciplina]. Università.

Esempio:Petricevic, A. & Talloir, V. (2019). *Intelligenza artificiale: una soluzione al processo decisionale quotidiano?* [Dissertazione in informatica]. Scuola di specializzazione in ingegneria informatica.

Come si cita una pagina web?

Regola di citazione: Autore o organizzazione (data). *Titolo della pagina web*. Titolo del sito web. URL.

Esempio:Compilatio (2023, 19 agosto). *L'intelligenza artificiale come strumento di supporto all'insegnamento e all'apprendimento*. Compilatio. <https://www.compilatio.net/it/blog/ia-assistenza-insegnamento>.

Come si cita un articolo di giornale?

Regole di citazione: Cognome dell'autore, iniziale del nome (data). Titolo dell'articolo. *Titolo della rivista*, volume (numero), pagina iniziale - pagina finale.

Esempio:Delmotte, S. (2009). L'argomentazione nell'accesso alla conoscenza nell'editoria digitale. *Les Cahiers d'unumérique*, 5 (2), 53-84.

Come citare un video, un podcast o altri media audiovisivi?

Regola di citazione: Autore. (Data). *Titolo dell'opera* [Medium]. Produttore se supporto fisico/Nome della piattaforma se risorsa online. URL.

Esempio: Compilatio (2023, 30 maggio). *Avere successo negli studi senza plagio con Compilatio Studium* [Video]. Youtube. https://www.youtube.com/watch?v=IM_c4jO7eLQ.

Come posso citare una fonte con informazioni mancanti?

Può capitare di non avere abbastanza informazioni sulle **fonti in formato APA** per costruire la bibliografia. Sarà quindi difficile inserire tutti gli elementi normalmente previsti.

Ecco cosa fare nei seguenti casi:

- **Nessuna data:** segnare "n.d." per "nessuna data".
Regola di citazione: Cognome dell'autore, iniziale/i del nome (n.d.). *Titolo*. Fonte.
- **L'opera non ha titolo:** descrivere brevemente il documento tra parentesi quadre.
Regola di citazione: Cognome dell'autore, iniziale/i del nome (data). [Descrizione del documento]. Fonte.
- **Nessun autore da citare:** inserire il titolo all'inizio del riferimento.
Regola di citazione: *Titolo*. (Data). Fonte.

Gli **standard APA** definiscono regole precise per il **formato** della **bibliografia**.

Le istruzioni per la formattazione della bibliografia sono le seguenti:

- I **referimenti bibliografici** devono essere a **doppia interlinea**.
- Impostare l'**interlinea** a **1,25 cm**, tranne che per la **prima riga**.
- Il **carattere** utilizzato deve corrispondere a quello richiesto dal vostro istituto. Se non ci sono regole, utilizzare **Times New Roman 12**, **Calibri 12** o **Arial 11**. Lo stesso carattere deve essere utilizzato in tutto il documento.
- Elencare gli autori in **ordine alfabetico**.

Per **facilitare la citazione delle fonti**, è possibile utilizzare un **generatore bibliografia APA** (esempio [Zoterobib](#)). Questo strumento crea automaticamente i riferimenti secondo gli **standard APA**.